

L'Avannotteria

L'esperienza e la professionalità alla V edizione di Blue Sea Land

PALERMO - MAZARA DEL VALLO 5 - 9 ottobre 2016

www.bluesealand.eu

02 nov 04:44 - Tg Sport ore 17 - 2/11/2016

02 nov 04:40 - Fallen, trailer

02 nov 04:36 - MISTERBIANCO: CONDANNATA PER TRUFFA A TORINO, ARRESTAT

NEWS



Nicolini candidata, finanziamento



2/Rinvio, Brunetta travolge



7 novembre, giornata

## Eutanasia, D'Alia, presidente Udc, dichiara che l'Udc è morta

0 Focus 01 novembre 2016 - 16:48 di SALVATORE PARLAGRECO

PRINT EMAIL A+ A-

Condividi 5



La dichiarazione di non esistenza in vita di un partito politico da parte del suo Presidente è un caso più unico che raro. Non ne troveremmo traccia nemmeno se ci mettiamo a cercarlo con il lanterno. Achille Occhetto ha chiuso una parto, il Pci, per aprire un portone, il Pds. E L'ultimo segretario della Democrazia Cristiana, depose le armi, nella speranza che rinascesse dalle sue ceneri un altro schieramento politico, giovane e forte. Gianpiero D'Alia, Presidente dell'Unione di Centro, invece, ha dichiarato, davanti ai giornalisti per niente sorpresi invero, che l'Udc non c'è più.

"L'Udc è morta, ha detto D'Alia. E non pareva affranto. "E' inutile parlare di chi va con Cesa e di chi va lontano da Cesa. Di Genovese, Corona all'Udc, di Gianfranco Miccichè o di Cuffaro. Basta, l'Udc è morta, stiamo parlando del nulla". Per far perdere le staffe all'ex ministro Gianpiero D'Alia basta parlare dell'ormai imminente estrema

unzione di quel partito che è stato, quasi vent'anni fa, anche una "sua creatura"

Ormai siamo alla vigilia dello scioglimento. E sta per nascere Area popolare con Angelino Alfano e i suoi seguaci, che in Sicilia sono ancora radicati. La guerra senza quartiere con Lorenzo cesa ha raggiunto ormai un punto di non ritorno. Cominciò con lo sgambetto, giocato a D'Alia, nel giorno del Congresso. D'Alia era segretario del partito in pectore, con il beneplacito di Pierferdinando Casini, ma il "no" di Cesa spiazzò tutti. Fu come andare all'altare e sentire dalla bocca del proprio partner, prima della benedizione: "no, non ti sposo, ci ho ripensato".

Una dichiarazione di guerra che si è trasferita in ogni organo di partito, fino addirittura a contagiare la Sicilia, dove Lorenzo cesa non è nessuno o quasi. Forte del suo ruolo, tuttavia, cesa ha giocato l'ennesimo scherzetto – e niente dolcetti, alla faccia di Halloween – a D'Alia, annullando il congresso regionale, che aveva eletto, grazie ai rapporti di forza moto netti, il giovane Franchi. Stessa sorte è toccata ai congresso provinciali. Tutto commissariato in un batter d'occhio. E così D'Alia, da presidente dell'Udc, è diventato un ospite indesiderato. E' a questo punto che il Presidente ha deciso di varcare il Rubicone, una scelta che era nell'aria, e portare a conclusione l'alleanza con Alfano, in Sicilia e altrove.

Che non sia un buon affare per Cesa e l'Udc lo sanno tutti. Il partito raccoglieva più suffragi che in qualunque altra regione, ma la rete di consensi gira attorno ai leader di sempre. Cesa può prendersi il simbolo, ma non i consensi che non gli appartengono. La dote, quindi, che il segretario si appresta a cpmsegnare al centrodestra non dovrebbe modificare i rapporti di forza, tutt'altro. Anzi, ha accelerato lo bspostamento dell'area centrosta sulle posizioni del centrosinistra. Anche su questo punto D'Alia ha rotto gli indugi. C'è una strategia elettorale che vedrà Area popolare a braccetto del Pd. In Sicilia, e non solo in Sicilia.



DI SALVATORE PARLAGRECO

TAGGED WITH [alleanza pd](#) [Angelino Alfano](#) [area popolare](#) [gianpiero d'alia](#) [lorenzo cesa](#) [udc morta](#)